

Regione Lazio PO FSE 2014-2020

Avviso pubblico "Piano di potenziamento delle conoscenze dei giovani del Lazio"

Esperienze di studio e di approfondimento tematico e culturale rivolte agli studenti dell'ultimo biennio delle scuole secondarie di secondo grado della Regione Lazio e agli allievi della IeFP

Asse III - Istruzione e formazione - Priorità di investimento 10.i - Obiettivo specifico 10.1

Azione cardine 18 "Progetti speciali per le scuole"



**REGIONE LAZIO**  
**Assessorato Formazione, Ricerca, Scuola e Università**  
**Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione**  
**Scuola e Università, Diritto allo Studio**

Attuazione del Programma Operativo della Regione Lazio Fondo Sociale Europeo  
Programmazione 2014-2020

Asse III - Istruzione e formazione - Priorità di investimento 10.i) - Obiettivo specifico 10.1  
Azione cardine 18 "Progetti speciali per le scuole"

**Piano di potenziamento delle conoscenze dei giovani del Lazio**

Esperienze di studio e di approfondimento tematico e culturale rivolte agli studenti  
dell'ultimo biennio delle scuole secondarie di secondo grado della Regione Lazio e agli  
allievi della IeFP

**Nota tecnica**

**Nota esplicativa circa l'adozione di unità di costo standard, conformemente a quanto  
previsto dall'art. 67, paragrafo 1 lett. b) del Regolamento (UE) 1303/2014**

## Allegato G

### Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento n. 1011/2014 della Commissione Europea, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Accordo di partenariato di cui all'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del 22 aprile 2014 che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della "Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (di seguito PON-YEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 con cui sono state approvate le "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014- 2020" e con cui il Consiglio Regionale ha autorizzato "la Giunta all'adozione degli strumenti di programmazione e delle modalità di gestione degli interventi, in conformità alle Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020, e ha delegato "il Presidente della Regione Lazio alla conduzione delle conseguenti attività negoziali con la Commissione Europea, apportando le modifiche e le integrazioni che si rendessero necessarie per la loro piena ricevibilità";
- Direttiva del Presidente n. R00004 del 07 agosto 2013 avente ad oggetto l'istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);
- Decisione n° C (2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea, a seguito del negoziato effettuato con la Regione Lazio e le Autorità nazionali, ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005; Deliberazione della Giunta regionale 17 febbraio 2015, n. 55 Presa d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005- Programmazione 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- Deliberazione della Giunta regionale n. 479 del 17 luglio 2014 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione Lazio approvato con Decisione C(2014)9799 del 12 dicembre 2014;
- Guida alle opzioni semplificate in materia di costi – Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGISIF \_14-0017.

## **Premessa**

Nella Programmazione 2014-2020 le regole definite per l'ammissibilità della spesa dei fondi strutturali hanno rafforzato il ricorso per il finanziamento delle operazioni delle opzioni di semplificazione della spesa. In particolare, l'art. 67 del Regolamento (UE) 1303/2013 e l'art. 14 del Regolamento (UE) 1304/2013 stabiliscono la possibilità di utilizzare diverse opzioni di semplificazione della spesa per il finanziamento delle sovvenzioni, che possono avvenire attraverso:

- tabelle standard di costi unitari;
- somme forfettarie;
- finanziamento a tasso forfettario, calcolato applicando una determinata percentuale a una o più categorie definite.

Per quanto riguarda il FSE, l'art. 14, paragrafo 4 del Regolamento (UE) 1304/2013 dispone che *"le sovvenzioni e l'intervento rimborsabile per le quali il sostegno pubblico non supera i 50.000 EUR prendono la forma di tabelle standard di costi unitari o di importi forfettari"*, rendendo pertanto obbligatorio per l'Autorità di Gestione ricorrere alle modalità di semplificazione della spesa prevista dai regolamenti per il finanziamento delle operazioni fino a 50.000 euro.

L'AdG, sulla base di quanto prescritto dai Regolamenti UE, nonché della natura delle operazioni da cofinanziare con l'Avviso in oggetto ha scelto di fare ricorso alle unità di costo standard quale strumento di semplificazione dei costi, in linea con quanto previsto dall'art. 67, paragrafo 1 lett. b) del Regolamento (UE) 1303/2013.

La presente "Nota tecnica", pertanto, definisce, con riferimento agli interventi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio per l'Asse III - Istruzione e formazione (Priorità di investimento 10.i, Obiettivo specifico 10.1), la metodologia ed i parametri che sostengono l'individuazione dei costi, ai sensi dell'art. 67, par. 1, lett. b) del Reg. (UE) 1303/2014, relativi all'attuazione dell'Azione denominata "Avviso pubblico "Piano di potenziamento delle conoscenze dei giovani del Lazio" - Esperienze di studio rivolte agli studenti dell'ultimo biennio delle scuole secondarie di secondo grado della Regione Lazio e agli allievi della leFP.

Si riportano quindi, in estrema sintesi, gli elementi metodologici di riferimento per l'individuazione delle UCS, ai sensi di quanto stabilito dall' art. 67, par. 1, lett. b) del Reg. (UE) 1303/2014 ed illustrati dalla Commissione Europea nella "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi Fondi Strutturali e di Investimento Europei" (EGISIF \_14-0017), nonché la modalità di determinazione del contributo pubblico ed i criteri ed i parametri per il riconoscimento del rimborso dell'intervento realizzato dal soggetto attuatore beneficiario; inoltre, si stabiliscono gli elementi essenziali ai fini dello svolgimento dei controlli ai sensi dell'art. 125 paragrafo 5 del Regolamento (UE) n.1303/2013, i quali avverranno senza la produzione di documentazione probatoria specifica dei costi sostenuti da parte dei soggetti attuatori beneficiari, ma secondo elementi probatori di coerenza delle attività realizzate e dei risultati raggiunti.

Infine, la presente "Nota" costituisce un riferimento essenziale ai fini del rispetto della pista di controllo di cui all'art. 72 lettera g) del Regolamento (UE) n.1303/2013, la quale secondo quanto stabilito dall'art. 25 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014, viene considerata adeguata (per quanto riguarda le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile a norma dell'art. 67, par. 1, lettere c) del Regolamento (UE) n. 1303/2013) se consente la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati alla CE ed i dati dettagliati riguardanti gli output o i risultati e i documenti giustificativi conservati dall'AdC, dall'AdG, dagli OOII e dai beneficiari, compresi, se del caso, i documenti sul metodo di definizione delle tabelle standard dei costi unitari e delle somme forfettarie, relativamente alle operazioni cofinanziate nel quadro del POR.

## **1. Modalità di calcolo delle tabelle standard dei costi unitari**

Per quanto riguarda la definizione del parametro di costo dello strumento di semplificazione, l'art. 67, par. 5, lett. a) del Reg. (UE) 1303/2013 prevede diverse metodologie, che soddisfano i requisiti di ragionevolezza, equità e verificabilità, che possono basarsi su:

- dati statistici o altre informazioni oggettive (analisi statistica dei dati storici per operazioni similari; indagini di mercato; inviti a presentare proposte sulla base di principi precedentemente stabiliti dallo Stato Membro; analisi comparative con tipologie analoghe di operazioni);
- dati storici verificati dei singoli beneficiari (stando un sistema di contabilità affidabile, il metodo si basa sull'ottenimento dei dati storici di costo relativi ai costi reali sostenuti per le categorie di costi ammissibili relativi all'operazione che si intende gestire per mezzo dello strumento di semplificazione del costo);
- applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari (stando un sistema di contabilità accettabile del beneficiario, si prendono in considerazione i costi sostenuti dal beneficiario stesso in relazione a ciascuna persona fisica per la durata dell'operazione, arrivando così alla definizione di un costo orario standard o di un costo medio della retribuzione rispetto ad un aggregato di lavoratori del beneficiario);
- tabelle di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicabili nelle politiche dell'Unione per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari;
- tabelle di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicati nell'ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro per una tipologia analoga di operazione e beneficiario.

Di seguito si provvede a descrivere la metodologia utilizzata per la definizione del parametro di costo per le azioni previste dall'Avviso in oggetto.

## **2. Descrizione della metodologia per la definizione delle somme forfettarie**

Conformemente all'art. 67, par. 5, lett. a), per il calcolo dei parametri forfettari delle azioni in oggetto ci si è avvalsi di dati statistici elaborati sulla base dei parametri di costo indicati nell'indagine "Osservatorio Touring sul turismo scolastico – Principali risultati dell'a.s. 2012-2013" (fonte: Centro Studi TCI).

Il calcolo dei parametri forfettari da applicare alle operazioni segue la metodologia messa a punto per il precedente Avviso "Professional orienting Study visit", DGR G15762 del 11/12/2015, apportando solo lievi modifiche alla stima dei costi. Nello specifico, al fine di rendere le stime maggiormente aderenti alla realtà, la metodologia è stata rivista al fine di tener conto di una durata delle visite scolastiche più in linea con quanto emerso dalle indagini statistiche condotte dall'Osservatorio sul turismo scolastico.

Come evidenziato nell'ambito della "Nota esplicativa circa l'adozione di unità di costo standard" al precedente Avviso (Allegato 4 della DGR G15762), dall'indagine del centro Studi TCI è emerso che il costo medio per le gite scolastiche delle scuole superiori di secondo grado dell'a.s. 2012-2013 è stato pari a 283,00€ con una durata media di 4 notti e, in particolare:

- 233,00€ per le visite nazionali, con una durata media di 2,8 notti<sup>1</sup>;
- 333,00€ per le visite realizzati fuori dal territorio nazionale, con una durata media di 4,8 notti all'estero.

Lo studio ha inoltre rilevato che, per le scuole superiori di primo grado, il costo medio per i viaggi di durata pari a 2 notti è pari a 186,00€.

Per quanto riguarda le *visite di studio* sul territorio nazionale, al fine di ricalcolare i valori dei costi dei viaggi e di definire l'unità minima della visita di costo attraverso una riduzione della durata, si è proceduto ad isolare la componente fissa di tale costo, rappresentata essenzialmente dalle spese di trasferta, dalla componente variabile, rappresentata prevalentemente dal costo delle spese per vitto, alloggio ed attività culturali. Per quantificare la componente variabile del costo, si è proceduto a calcolare la differenza tra il costo medio dei viaggi di durata pari a 4 notti, pari a 283,00€, e il costo medio dei viaggi di durata pari a 2 notti – corrispondente a 186,00€. La differenza di tali importi, pari a 97,00€, rappresenta il costo addizionale medio sostenuto per le 2 notti aggiuntive dal quale è possibile stimare l'incidenza giornaliera del costo, pari a circa 48,50€.

Ipotizzando quindi di individuare come unità per una visita in **Italia** un intervento della durata di **2 notti**, si è proceduto ad applicare la riduzione giornaliera agli importi calcolati dall'indagine per le visite di 2,8 notti Italia, ottenendo un valore pari a 194,20 euro ( $233,00 - (48,5 * (2,8 - 2,0))$ ).

Per quanto riguarda le visite di studio in **Paesi UE**, l'unità base è stata invece parametrata sulle **3 notti**. Anche in questo caso si è proceduto ad applicare la riduzione giornaliera agli importi calcolati dall'indagine per le visite di 4,8 notti all'estero, ottenendo un valore pari a 245,70 euro ( $333,00 - (48,5 * (4,8 - 3,0))$ ).

Viaggi Scuole superiori	Notti	Spesa media viaggio
Viaggi in Italia	2,8	233,00
Viaggi all'estero	4,8	333,00
<b>TOTALE</b>	<b>3,8</b>	<b>283,00</b>
<b>UCS nazionale (2 notti)</b>	<b>2,0</b>	<b>189,89</b>
<b>UCS estero (3 notti)</b>	<b>3,0</b>	<b>245,70</b>

Le UCS prevedono, pertanto, l'individuazione di una durata standard, per visite in Italia o all'estero, incrementate o decrementate per unità giornaliera in relazione alla durata effettiva della visita, espresse in "giorni con annesso pernottamento".

<sup>1</sup> L'indagine del TCI presenta la stima dei costi di viaggio solo per il dato complessivo e per i viaggi all'estero. Il valore della spesa media per i viaggi nazionali è stata, così, stimata assumendo una ripartizione delle destinazioni nazionali rispetto a quelle stranieri pari al 50%.

Pertanto, i valori unitari, arrotondati all'intero più vicino, sono rappresentati nella tabella sotto riportata:

Tipologia azione	Unità standard	UCS	Costo per giornata con annesso pernottamento
a) Visita studio Italia	tre giorni con annessi due pernottamenti	190,00	48,50
b) Visita studio Paesi UE	quattro giorni con annessi tre pernottamenti	246,00	

Il "costo per giornata con annesso pernottamento", pari a 48,50 euro rappresenta il costo da sommare al costo standard, sia nel caso a) che nel caso b), qualora la durata della visita sia superiore in termini di giorno con annesso pernottamento a quella indicata, ovvero rappresenta il costo da detrarre in caso la visita duri di meno in termini di giornata con pernottamento.

Tali somme sono ritenute congrue e ragionevoli riguardo alle tipologie di progetto approvabili e in relazione alle tipologie di percorsi previsti.

L'importo riconosciuto è in funzione dell'effettiva realizzazione dell'attività, in ragione del numero di partecipanti all'iniziativa, con riferimento alle relative attività effettuate.

### 3. Elementi per la verifica delle attività

L'adozione di uno strumento di semplificazione dei costi, ai fini della determinazione della sovvenzione pubblica, comporta la semplificazione delle procedure di gestione e controllo, in quanto i pagamenti effettuati dai beneficiari non devono essere comprovati da documenti giustificativi delle spese: è sufficiente dare prova del corretto svolgimento dell'operazione e del raggiungimento dei risultati previsti dall'AdG, secondo quanto sarà stabilito nell'Avviso e nei dispositivi di attuazione.

Dal momento che il contributo è calcolato in base al risultato, gli stessi elementi caratteristici dei costi precedentemente delineati, dovranno essere certificati dal soggetto attuatore, giustificati ed archiviati in vista dei controlli previsti dai regolamenti UE e dal sistema di gestione e controllo del POR FSE. Le verifiche richiederanno l'esibizione di documenti giustificativi per comprovare la realizzazione dei risultati dichiarati dal soggetto attuatore e per attestare che quanto dichiarato è stato realmente realizzato.

Le verifiche, pertanto, anche in conformità a quanto previsto dell'art. 125 par. 5 del Reg. (UE) n.1303/2013, si sposteranno dalla predominanza di verifiche finanziarie, verso aspetti tecnici sugli output prodotti dalle operazioni, anche con riferimento ai controlli in loco presso il beneficiario. Il contributo concesso, calcolato e rimborsato in base all'applicazione delle UCS sopra determinate, è ritenuto spesa effettivamente sostenuta, al pari dei costi effettivi giustificati da fatture e quietanze di pagamento.

In conseguenza all'adozione delle UCS, ai fini della quantificazione del contributo a consuntivo, i costi sostenuti di partecipazione, non sono oggetto di controllo e non devono essere pertanto comprovati da documenti giustificativi delle spese; la quantificazione del contributo riconosciuto a consuntivo, è subordinata alla verifica della corretta e coerente attuazione delle attività e dal raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente documento e descritti ulteriormente nell'Avviso pubblico "Piano di potenziamento delle conoscenze dei giovani del Lazio" - Esperienze di studio rivolte agli studenti dell'ultimo biennio delle scuole secondarie di secondo grado della Regione Lazio e agli allievi della leFP".